



il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 131 / 1 EURO* A COPIA / DOMENICA 3 GIUGNO 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «IL GIORNALE DELLA STORIA» N. 9 (+ € 5,90) + «DIZIONARIO DELLA SALUTE» N. 4 (+ € 9,90) + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 17 (+ € 9,90) + «CARTELLI» N. 4 (+ € 5,90) + «EASY CLICK» N. 16 (+ € 7,90) + «BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO» N. 41 (+ € 5,90) + DVD «STANLIO E OLIO» N. 4 (+ € 7,90) + DVD «INTELLIGENCE» N. 4 (+ € 5,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 17 (+ € 9,90) + TOP SALUTE POKET (+ € 1,00) + IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: LATINA OGGI € 1,00 - PROSPERITÀ - CUCINARIA OGGI € 1,00 - MOLISE - NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO - IL SANNO € 1,00 - NAPOLI - ROMA € 1,00 - SALERNO - CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO - CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - PESSIMA - LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: IL SANNO € 1,00 - PRODURRE IN AGRICOLTURA PIANI - DI SAN GIACOMO N. 1 - L'ESCLUSIVO N. 41 - ARGOLO E OPERA - BORGOMARE - 1999-2000 PER L'ITALIA



LO SFOGO DELL'EX CAPO DELLA GDF

Gran rifiuto di Speciale, no alla Corte dei conti

«La rimozione è un'offesa per chi ha detto la verità. Io rimango a testa alta»

GIULIO NUZZI A PAGINA 4

IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO

CARLO V

Volume 1 (41° libro)

In edicola a soli euro 5,90 più il prezzo del Giornale



Il leader di Forza Italia chiede l'intervento di Napolitano che risponde: «Non tiratemi in ballo». **Mantovano** (An): ma il capo dello Stato è anche il capo delle Forze armate

Di Pietro: la giustizia ha perso contro Visco

Per l'ex pm «inaccettabile la cacciata del generale». Berlusconi: l'avesse fatto il mio governo...

UN IMBARAZZANTE 2 GIUGNO

FANNO LA FESTA ALLA REPUBBLICA

Mario Giordano

Pit che la festa della Repubblica, pare che questo 2 giugno facciano la festa alla Repubblica. Del resto come si fa a celebrare l'orgoglio delle Forze Armate quando si è appena rimosso un generale delle Guardie di Finanza? Come si fa a riempire discorsi con la retorica sulla divisa, quando la divisa è stata appena calpestata? Come si fa rendere onore ai militari dal palco e prenderli a pedate nel retrobottega? Come si fa a parlare di valori dei nostri reperti, se poi nei fatti quel valore viene ritenuto inferiore a una mozione di Tonino Di Pietro?

Se davvero il governo avesse idea di che cos'è l'onore che ha visto sfilare per le vie della Capitale, beh, per prima cosa chiederebbe a Vincenzo Visco di dimettersi. Non può restare nemmeno un minuto in più al suo posto. Dalla bufera degli ultimi giorni, infatti, emergono limpide due solari verità. Primo: il generale Speciale non mentiva, e infatti il governo gli ha proposto una promozione alla Corte dei Conti (si potrebbe mettere alla Corte dei Conti uno che dice le bugie sui viceministri?). Secondo: il viceministro Visco minacciava i generali della Guardia di Finanza, e infatti il governo lo ha obbligato a cedere le deleghe sull'Arma (si potrebbe costringere a cedere le deleghe uno che si è comportato correttamente?).

Ora la domanda è inevitabile: perché Visco continua a fare il viceministro? E cosa abbiamo fatto di male noi per meritare un viceministro che, oltre le tasche degli italiani, ora minaccia pure le alte istituzioni militari e le regole della corretta convivenza democratica? Il premier

dice che va tutto bene: le soluzioni sono giuste, le emergenze non esistono. Certo, è un meraviglioso 2 giugno senza problemi. Vero Prodi? E che succede d'altro? Bertinotti pilota un carrozzone? Di Pietro pilota la sintassi? Padova-Schioppa vince al superenalotto e regala soldi a tutti? E dove siamo su Scherzi a Parte? O sul Chi l'ha Visco show?

Povero Professore. La realtà è assai diversa. Aveva detto: decido tutto io, e poi china il capo pare di fronte a Bordon e Di Pietro. Aveva detto: nessun problema su Visco, ed è costretto a ritirargli le deleghe. Aveva detto: il governo è unito, e passa il tempo a raccogliermi i cocci. Persa ogni speranza di rimuovere i problemi, si consola rimuovendo generali. «Una porcata», l'ha definita Gianfranco Fini. Ma si tratta di eufemismi. E gli italiani ormai lo sanno. Perciò, vedendo l'ostinazione con cui alla festa della Repubblica Prodi tenta di far ridimensionare il caso, sorge spontanea una domanda: ha ragione il Cnr quando dice che a Roma c'è cocaina nell'aria?

Ma purtroppo c'è poco da scherzare. Qualsiasi altro governo, in una situazione del genere, se ne sarebbe già tornato a casa. Perché questo resista, a dispetto di tutti, è un mistero doloroso. Sia chiaro, noi capiamo. Gli unici principi che stanno alla base dell'esecutivo Prodi sono i principi attivi della colla vinilica. L'attaccamento alla poltrona più che alla bandiera. I nastri adesivi più che le nostre adesioni. Ma, allora, suvia, almeno un po' di dignità: perché rendere onore alle Forze Armate? Sono le prime parole che Dario Di Loro, prescandito di Spoltore, 31 anni, (...)

Il governo sperava di aver chiuso la partita sul caso Visco, ma ieri Di Pietro ha definito «inaccettabile» la cacciata del generale. Berlusconi: «Se una cosa del genere l'avesse fatta il mio governo, ci avrebbero cacciato a furor di popolo».

M. BARTOCCELLI, F. DE FEO, G.M. DE FRANCESCO E A.M. GRECO ALLE PAGINE 2-3 E 7



A CASA Pierluigi Magnaschi, ex direttore dell'Ansa (FOTO: IMAGO ECONOMICA) G. NUZZI A PAGINA 5

Guerriglia in Germania per il G8

Manifestazione no global, scontri con la polizia: più di cento agenti feriti

SENZA RISPETTO

L'arcobaleno di Bertinotti

Paolo Del Debbio

Il 2 giugno ricorre l'anniversario della fondazione della Repubblica e dell'Unità nazionale. Cioè di tutti quanti. In Italia ce ne sono due. Quello di (...)

SEQUE IN PENULTIMA PAGINA

È il solito G8 quello che si annuncia in Germania, cioè botte e assalti alla polizia. Bilancio: 146 agenti feriti, di cui 25 in modo grave, e 17 manifestanti fermati per gli scontri nella città portuale di Rostock, sul Mar Baltico, al termine della manifestazione di protesta, contro il prossimo G8 di Heiligendamm. Quella di ieri a Rostock è la prima di una serie di iniziative contro il vertice in programma dal 6 all'8 giugno. Ancora una volta, protagonisti i black bloc.

SALVO MAZZUOLI A PAGINA 11

PROGETTO DI ATTENTATO AL JFK

Volevano far saltare l'aeroporto di New York

Luciano Gulli



● «Se facciamo saltare il JFK, ragazzi, altro che Torri Gemelle! Faremo piangere tutti gli Stati Uniti. Sarà come ammazzare per la seconda (...)»

SEQUE A PAGINA 10

OGGI LA CONCLUSIONE DEL GIRO D'ITALIA

Milano festeggia Di Luca in rosa

DOPPIETTA AZZURRA ALLE FAR ÖER

Superpippo toglie le castagne dal fuoco a Donadoni

P. BRUSONDI E S. ORIONE A PAGINA 27



Cristiano Gatti
nostro inviato a Verona

● Il Giro dedicato a Garibaldi finisce un altro pezzo d'Italia: per la prima volta, il vincitore ha natali vagamente sudisti. «Sì, sono il primo terrone a vincere la più bella corsa del mondo. Non ho paura a dirlo: la più importante forse è il Tour, ma la più bella è questa». Sono le prime parole che Danilo Di Luca, prescandito di Spoltore, 31 anni, (...)

SEQUE A PAGINA 29

ALL'INTERNO



DOPO UN MESE Liberati i tecnici italiani sequestrati in Nigeria

FAUSTO BILLOSLAVO A PAGINA 10



INNSBRUCK Orrore in Austria Trovati in cantina i cadaveri di tre neonati

ANDREA ACQUARONE A PAGINA 15

I NUOVI RICCHI INDIANI

Maharaja con una casa di 60 piani

TIPI ITALIANI

Il veterano della marcia su Roma batte ancora i comunisti

STEFANO LORENZETTO A PAGINA 14



Una villa non basta, non basta un palazzo. Mukesh Ambani, che con un patrimonio personale stimato in oltre 20 miliardi di dollari è l'uomo più ricco in India, ha deciso che per lui e per la sua famiglia (moglie e tre figli) ci vuole almeno un grattacielo. Così, emulo del maharaja, ha deciso di lasciare il segno nello skyline di Mumbai con una residenza che fosse all'altezza, è il caso di dirlo, delle sue fortune: un grattacielo di 60 piani.

M.G. COSSIGLIA A PAGINA 17